

Il fumetto celebra un'assenza

BilBOlbul solo online e le mostre sono rimandate
Dal 27 novembre incontri con le star del settore

di **Pierfrancesco Pacoda**

Celebrare una assenza, raccontare un desiderio, evocare una 'fisicità' negata. E farlo attraverso il mezzo immateriale per definizione, la rete. È un esperimento affascinante, quello proposto da **BilBOlbul**, il festival internazionale del fumetto curato dall'associazione Hamelin e arrivato alla quattordicesima edizione.

Un appuntamento che ha sempre avuto nelle esposizioni il suo cuore e che si reinterpreta in tempi di pandemia, raccontando il 'corpo', il tema scelto per il 2020, nello spazio senza la dimensione tattile del web sul sito www.bilbolbul.net e sui canali Youtube e Facebook del festival. Per cui, in attesa di riprogrammare, entro l'estate, le mostre previste, dal 27 al 29 novembre va in scena un calendario fatto di conversazioni, conferenze, presentazioni di libri che proseguiranno poi sino al 15 gennaio per divulgare le più importanti uscite editoriali per la graphic novel e con una ampia offerta

formativa per le scuole superiori, l'Università e l'Accademia di Belle Arti.

Lo sguardo di BilBOlbul, partner principale il Gruppo Hera, quest'anno privilegia il punto di vista femminile sull'illustrazione, al di là dei differenti linguaggi e con una attenzione, come sempre planetaria, per i nuovi talenti, per le figure emergenti, protagonisti di libri di imminente uscita, e, in alcuni casi delle mostre il cui allestimento è stato rimandato.

Come quella, centrale per la rassegna, *Prendere posizione, il corpo sulla pagina*, sostenuta dalla **Fondazione Del Monte**, dedicata a un gruppo di disegnatrici che immortalano, a volte stravolgendolo, mitizzandolo, trasfigurandolo, il tempo in cui viviamo, e che saranno presenti online. Tra queste, **Rikke Villadsen** sarà l'ospite di *Sogliole e Cowboy*, lo streaming di apertura, il 27 novembre (ore 15) per parlare del suo lavoro, che gravita intorno a un intreccio di simboli e travestimenti, un continuo sovrapporsi di metafore per rendere labili i confini che delimitano l'identità di genere.

E, a proposito dell'interesse per

i fermenti più recenti del panorama fumettistico, subito dopo, alle 16, in diretta ci sarà **Tommi Parrish**, americano, con l'opera che lo ha fatto conoscere al grande pubblico, *La bugia e come l'abbiamo raccontata*, un dialogo a tratti ironico, a tratti surreale, su un rapporto di amicizia perduto, ritrovato, idealizzato. Anche la mostra che lo riguardava, al Museo della Musica, verrà riproposta nei prossimi mesi. Ancora visioni femminili il 28 novembre, con tra le altre, due figure provenienti da generazioni diverse, che si confrontano sulle *Nuove forme di bellezza* (ore 11) Ci saranno **Anke Feuchtenberger**, superstar tedesca di Berlino Est, attiva prima della caduta del muro con murales e graffiti che, con un tratto onirico, favolistico e crudele, parlavano del paradosso di una nazione divisa e la giovane italiana **Alice Socal**, con i suoi corpi fragili che sembrano soccombere all'impatto con la tragica evidenza dei tempi. Da segnalare, il 29 (ore 15.30) la conversazione di **Émilie Gleason**, autrice del manifesto del festival, con la sua graphic novel, *Ted, un tipo strano*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOMI

Da **Rikke Viladsen** a **Tommi Parrish**. Il tema del 2020 è quello del 'corpo'



Il manifesto del festival disegnato da Émilie Gleason. A destra dall'alto: tavole di Rikke Villadsen e Tommi Parrish

